

# L'ALTRA ESTATE



**Da i nostri inviati Satta e Staino**  
info@tetesdebois.it

## Il canto di Matteo Salvatore per chi non ha speranza

Matteo Salvatore è il canto della fatica e della fame, è il lamento di chi è condannato a vivere senza speranza. Vi invito caldamente ad ascoltare il cd «La passione secondo Matteo» (Twilightmusic/Via Asiago 10 Rai).



## Permesso di soggiorno a... **Nichi Vendola**



## I nuovi schiavi scendono anche dal nord

**A che punto siamo con i nuovi schiavi?**

«Ci ho lavorato tanto. Abbiamo fatto una legge che mette al centro il valore della congruità».

**Cioè?**

«Attraverso un criterio scientifico si è stabilito un rapporto credibile tra ettari, raccolto e contributi versati».

**Altrimenti?**

«Ci sono sanzioni ed è un modo per far emergere truffatori e sfruttatori».

**E poi?**

«Un progetto pilota di cui già 250 stranieri usufruiscono. Per 5 euro viene loro fornito un letto con servizi, acqua e assistenza legale e con Medici senza frontiere abbiamo attivato 22 presidi mobili sanitari».

**E quanti sono gli stranieri?**

«Migliaia e quest'anno molti sono scesi dal nord, dove hanno perso il lavoro».

**Il tuo amore artistico?**

«Andrea, lo sai, Matteo Salvatore».

**La canzone?**

«Lu soprastante».

**Il tuo posto magico?**

«La bella e bianca Ostuni, così vicina alle nostre origini greche». **A.S.**



## Macchie rosso sangue a Borgo Libertà

### L'été de Bois

**ANDREA SATTA**

**A**gosto 2009, di nuovo qui. Caldo infernale. Da quanto tempo? Non ricordarlo è meglio. Alzare gli occhi è faticoso e molto pericoloso. Se sei un ghanese che raccoglie pomodori, non puoi be-

re, non puoi parlare mentre lavori da sole a sole, tra solchi di sangue rosso a chiazze. Tra Cerignola e Candela. Automatica nella mente, perché il Cis-viaggiare-informati lancia gracchiante il divieto a mezzi telonati e furgonati. A Borgo Libertà ci andammo con Medici senza frontiere, 3 anni fa. Borgo Libertà, un nome beffardo. Costruito all'epoca della Riforma Agraria del '50, consta di alimentari con prosciutto violaceo, bar che serve Bianco Sarti, anche lui estinto e

farmacia con l'insegna scritta a pennarello. Tappa di Avanti Pop sulla condizione in cui lavorano i ragazzi africani e perché il responsabile di una delle Asl del Tavoliere si rifiuta di assistere i lavoratori stranieri. Così «Medici» piazzò un'ambulanza in mezzo ai campi e ci scelse come megafono della denuncia. Con Tetes de Bois ci portammo, oltre Staino, Rais, Teresa De Sio, e Ulderico Pesce. Nei giorni precedenti eravamo finiti nelle casupole di Tre Titoli, quelle della Riforma, diroccate, senza finestre, senza luce, acqua e cessi. I ghanesi mangiavano sul pavimento dove avevano caca-to per giorni. Una di queste casette era diventata un sudicio bar, gestito da una di loro e unico svago. Ci invitarono a cena e ci cucinarono una capra con la fiamma ossidrica. Nelle stesse ore Fabrizio Gatti, un giornalista dell'Espresso, da infiltrato, visse l'odissea dell'immigrato nel Tavoliere, lo sapevamo in pochi. Piovve, lì dove non piove mai, e il concerto stava per saltare, i politici locali premevano perché si facesse tutto in teatro, a Cerignola, ma noi insistemmo per Borgo Libertà, non volevamo perderci i ghanesi che in città non ci avrebbero mai raggiunto. E c'era pure tanta polizia, quasi fossimo i Pink Floyd, e oltre agli africani, invitati di baracca in baracca, non convocati, i caporali. Uno di loro ci disse che lui non era razzista e che ai neri gli aveva dato perfino l'acqua. Disse perfino. I soprastanti di Matteo Salvatore vivono al riparo dei guard-rail tra Cerignola e Candela, tra le auto che sfrecciano a centocinquanta e la gallina canta, e il Cis-Viaggiare-informati lancia il divieto ai mezzi telonati e furgonati e tace delle chiazze rosso sangue che alcuni chiamano pomodoro, se non intralciano il traffico.

Come andrà quest'anno? ❖